

CITTÀ DI TORINO
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. Cronologico 182
approvata il 30 giugno 2011

DETERMINAZIONE: VARIANTE PARZIALE N. 254 AL P.R.G. "CORSO GIOVANNI LANZA" RELATIVA ALL'AREA SITA IN TORINO IN AREA COLLINARE IN UN ISOLATO DELIMITATO DA VIALE THOVEZ E CORSO GIOVANNI LANZA - VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' AL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Premesso che:

la Divisione Urbanistica ed Edilizia Privata – Settore Strategie di Valorizzazione Urbana, ha predisposto il progetto di Variante parziale, formata ai sensi dell'art. 17, c. 7 della l.r. 56/77 e s.m.i., riguardante l'area sita in Torino in area collinare in un isolato delimitato da Viale Thovez e Corso Giovanni Lanza;

La Variante riguarda un'area di proprietà della Provincia di Torino avente una superficie territoriale di circa 16.000 mq. ricompresa nella Circoscrizione Amministrativa VIII (San Salvario, Cavoretto e Borgo Po) in una zona collinare tra l'asse di Viale Thovez a sud, corso Lanza ad ovest, la proprietà dell'istituto Sacro Cuore ad est, e due aree di proprietà private a nord;

In sintesi, la Variante parziale prevede il cambiamento di destinazione urbanistica dell'area in oggetto da area normativa per Servizi Pubblici "S", in particolare:

lettera "a" – "Aree per attrezzature di interesse comune e lettera "P", "uffici pubblici" a zona normativa "Zona a verde privato con preesistenze edilizie parte collinare a levante del fiume Po" con prescrizioni particolari "CORSO LANZA 75 – COMPLESSO "EX SANATRIX";

La Delibera della Giunta Regionale 9 giugno 2008 n° 12-8931, inerente il D.lgs. 152/2006 e s.m.i. «Norme in materia ambientale». Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi», all'Allegato II, punto "Ambito di applicazione", prescrive che sono, di norma, esclusi dal processo di valutazione

ambientale gli Strumenti Urbanistici Esecutivi in attuazione del PRGC che non prevedano progetti sottoposti a procedure di VIA o di Valutazione di Incidenza, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose (D.lgs 334/1999 e s.m.i.) o aree con presenza naturale di amianto. Si è proceduto pertanto alla fase di verifica preventiva di assoggettabilità alle fasi di valutazione della procedura V.A.S., secondo la procedura dettata dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con nota, prot. n. 3948 del 05 aprile 2011, di questo Settore, è stata inviata all'Organo Tecnico Comunale V.I.A., all'ARPA, alla Provincia di Torino Servizio V.I.A e all'A.S.L. TORINO 1 Servizio Igiene del Territorio il progetto di variante in oggetto per la verifica di assoggettabilità alle fasi di valutazione della procedura di V.A.S. La documentazione inviata era comprensiva del documento "tecnico per la verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica".

L'A.S.L. TORINO 1, Servizio Igiene del Territorio, con nota prot. n. 42719 26 aprile 2011 (prot. Divisione Ambiente n. 5079 del 02.05.2011), si è riservato di esprimere il proprio parere di competenza, al momento in cui sarà disponibile la documentazione relativa ai singoli insediamenti.

La Provincia di Torino, Servizio V.I.A., con nota prot. n. 0459309/LB6 del 26 maggio 2011 (prot. Divisione Ambiente n. 6216 del 30 maggio 2011) evidenzia che con tale variante non si incrementa l'edificato esistente e ritiene pertanto che gli interventi previsti non implicino effetti rilevanti sull'ambiente, in riferimento ai criteri individuati dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 12-8931 del 9 giugno 2008, e pertanto la variante **non debba essere assoggettata alle successive fasi di valutazione ambientale** previste dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. mettendo in evidenza l'opportunità di osservare le seguenti prescrizioni:

Ritiene tuttavia opportuno evidenziare che nelle successive fasi (anche autorizzative) vengano effettuati adeguati approfondimenti, in merito all'aumento del carico antropico nell'area (circa 340 nuovi abitanti), che dovranno trovare puntuale riscontro negli articoli delle NUEA, al fine di perseguire un buon livello di compatibilità territoriale ed ambientale delle scelte strutturali operate e degli interventi previsti ed il raggiungimento di adeguati livelli di qualità ambientale.

Inoltre nelle NTA si dovranno riportare le prescrizioni e i vincoli indotti sull'area dal Piano Stralcio per Assetto Idrogeologico PAI e i vincoli paesaggistici e monumentali presenti.

Aspetti ambientali da approfondire

Infrastrutture tecnologiche

I previsti nuovi insediamenti dovranno essere in ogni caso subordinati ad una verifica rigorosa e circostanziata delle capacità in essere delle infrastrutture tecnologiche (in particolare dei collettori fognari e della rete dell'acquedotto); inoltre le nuove tratte infrastrutturali a servizio degli insediamenti previsti dovranno essere coordinate con

quanto previsto in merito dal Piano d'Ambito approvato dalla Conferenza dell'Ambito Territoriale Ottimale n.3 "Torinese" (ATO3) ed in ogni caso dovrà essere assicurata la contestualità o la precedenza temporale degli interventi infrastrutturali rispetto a quelli edificatori.

Aspetti geomorfologici

In base alla Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, il complesso di via Lanza, 75 rientra in due classi di rischio idrogeologico:

- Padiglione A e parte Padiglione B in Classe II 1 (c) - aree edificate ed in edificare a pericolosità moderata soggette e paino di protezione civile.
- Padiglione B (parte) - C - D in Classe III B3 (c) - aree edificate a pericolosità tra media ed elevata in cui sono consentiti solo interventi che comportino un modesto aumento del carico antropico.

Nella successiva fase di progettazione dovranno essere presentati **adeguati studi idrogeomorfologici e geotecnici**, ai sensi della normativa di settore.

Mobilità

Dal punto di vista viabilistico l'isolato si colloca in una posizione prossima ad una serie di assi importanti (in particolare corso Lanza e viale Thovez) per la mobilità fra il centro di Torino e l'ambito collinare. Considerato l'aumento del carico di residenze si ritiene pertanto che debba essere **valutato il traffico indotto** e definiti con particolare attenzione **i necessari provvedimenti sia in campo di trasporto pubblico e mobilità ciclo-pedonale** (ponendo particolare attenzione sia all'interconnessione con l'esistente che a quella in progetto nell'area), in quanto l'area non presenta attualmente un buon livello di servizio del trasporto pubblico.

A livello progettuale si chiede anche di **approfondire i nuovi accessi veicolari all'area in esame**.

Impatto acustico

Le nuove destinazioni urbanistiche dovranno essere verificate rispetto al potenziale impatto acustico, con particolare riferimento all'accostamento critico indicato nella relazione di verifica. Si richiede in particolare una **Revisione del Piano di Classificazione acustica della Città di Torino** a seguito della Variante urbanistica in esame.

Norme di Attuazione

Si ritiene fondamentale infine ribadire che l'importanza che rivestono le Norme di Attuazione: queste dovranno rispecchiare i criteri progettuali, mitigativi, compensativi e di sviluppo sostenibile (contenimento impermeabilizzazione del suolo, idoneo inserimento rispetto al contesto interessato, tecniche di costruzione ecocompatibili e di valorizzazione ambientale, ecc.), fondamentali al fine di perseguire un buon livello di compatibilità territoriale ed ambientale delle scelte operate e degli interventi previsti ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale prefissati.

prot. n. 41402 del 29 aprile 2011 (prot. Divisione Ambiente n. 5407 del 10 maggio 2011) ha espresso proprio parere di non assoggettabilità del progetto di variante alle successive fasi di valutazione della procedura di VAS ed ha manifestato le seguenti osservazioni:

Suolo e sottosuolo

Poiché sono potenzialmente previste operazioni di demolizione di strutture di edifici esistenti (Padiglione A, locali tecnici e passerella A, passerella coperta E) dovranno essere attentamente quantificati i volumi demoliti e le tipologie di materiale coinvolto al fine di individuare le modalità più corrette di smaltimento (conferimento ad impianti di trattamento, discarica, recupero ecc...).

Allo stesso modo deve essere accertata la presenza negli edifici per i quali è prevista la demolizione, di eventuali materiali da costruzione non inerti e non più ammessi dalla normativa (composti dell'amianto) e deve esserne garantita la rimozione in condizioni di sicurezza ed il corretto smaltimento finale.

Stante la previsione di aree a parcheggio sia in superficie sia nel sottosuolo, sono richiesti approfondimenti in merito al contenimento della superficie impermeabilizzata, per meglio dettagliare le alternative più ecocompatibili da adottarsi (sistemi che favoriscano il drenaggio della pioggia, che garantiscano la presenza di inerbimenti, utilizzo di pavimentazioni stradali con proprietà fotocatalitiche, superfici verdi al di sopra della soletta per almeno il 50% della superficie destinata a parcheggio sotterraneo...).

A tale riguardo si sottolinea che nelle fasi di cantiere dovranno essere adottate tutte le possibili precauzioni e gli accorgimenti volti a limitare i rischi di contaminazione al fine contenere l'eventuale diffusione di inquinanti a carico delle matrici idriche ambientali dovuti ad esempio a sversamenti di natura accidentale.

Energia

Il Piano Energetico Ambientale della Regione Piemonte (DCR 351-3642 del 03.02.04), inserisce tra le azioni prioritarie da attivare ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 23 del 7 ottobre 2002 la promozione della generazione diffusa, dell'efficienza energetica e della ricerca di tecnologie energeticamente efficienti applicate tra gli altri, al comparto della residenza civile oltre allo sviluppo del teleriscaldamento e all'integrazione del Regolamento Edilizio. Altri aspetti di carattere generale che debbono essere tenuti in considerazione sono sotto riportati:

- *Impiego delle migliori tecniche disponibili relativamente alle prestazioni energetiche degli edifici, in particolare per l'ottimizzazione dell'isolamento termico degli interni e la minimizzazione del fabbisogno energetico per la climatizzazione estiva ed invernale (riscaldamento e raffrescamento naturale o passivo), tenendo anche in considerazione il contributo al riscaldamento apportato da macchinari e illuminazione artificiale;*
- *Utilizzo al massimo grado della luce naturale per l'illuminazione degli spazi interni.*
- *Razionalizzazione dei consumi energetici mediante impiego di lampade ad*

elevata efficienza per l'illuminazione esterna ed interna con adeguati dispositivi automatizzati per l'accensione e lo spegnimento, nonché la riduzione dell'intensità luminosa nelle ore notturne;

- *Valutazione della possibilità di impiego di impianti solari termici o fotovoltaici, eventualmente integrati nei materiali edilizi impiegati.*

Inquinamento luminoso

Particolare attenzione dovrà essere posta al contenimento dell'inquinamento luminoso generato dal nuovo insediamento, dall'illuminazione delle aree verdi e dai parcheggi in progetto, ai fini della salvaguardia dei bioritmi naturali di piante e animali e in particolare delle rotte migratorie dell'avifauna.

La Divisione Infrastrutture e Mobilità con nota prot. n. 10915 del 23 maggio 2011 (prot. Divisione Ambiente n. 6267 del 30 maggio 2011) ha espresso il proprio parere dichiarando di non avere nulla da osservare in quanto non sono previste modifiche alla viabilità e gli accessi veicolari nell'area rimangono inalterati.

Inoltre contrariamente alla situazione odierna, i previsti nuovi insediamenti residenziali saranno dotati di un'adeguata offerta di posti auto in sede propria, che determinerà una riduzione della sosta veicolare che attualmente insiste sulla viabilità pubblica circostante;

Dato atto che dal 05 aprile 2011, data in cui questo Settore ha inviato la documentazione, è scaduto il termine di trenta giorni, previsto dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., per l'invio del parere da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, in conclusione:

- visti gli indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di V.A.S. di piani e programmi definiti nella D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- vista la tipologia del piano in oggetto (Variante parziale P.R.G., ai sensi dell'art. 17, comma 7 della L.U.R.);
- visti i pareri dell'Organo Tecnico comunale VIA e degli Enti competenti in materia ambientale pervenuti;
- considerato che, sulla scorta del rapporto preliminare presentato, è ragionevole ipotizzare che la variante non produca incremento significativo degli impatti ambientali rispetto a quelli derivanti dall'attuazione del P.R.G. vigente;

si ritiene che la variante in oggetto sia da escludere dalle successive fasi di valutazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Visti:

l'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs 18 Agosto 2000 n. 267;

la parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

la Legge Regionale 40/98 e s.m.i.;
la D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931;
la Legge 241/90 e s.m.i.;
l'art. 74 dello Statuto della Città;

DETERMINA

1. per i motivi espressi in narrativa che qui si ritengono interamente riportati, di escludere dalla fase di valutazione della VAS, ai sensi dell'art. 12, del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., e come previsto dalla D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931, la Variante parziale n. 254 al P.R.G., formata ai sensi dell'art. 17, c. 7 della l.r. 56/77 e s.m.i. relativa all'area collinare in un isolato delimitato da Viale Thovez e Corso Giovanni Lanza adottando le seguenti prescrizioni che dovranno trovare puntuale riscontro all'interno delle NUEA:

- a) *I previsti nuovi insediamenti dovranno essere subordinati ad una verifica rigorosa e circostanziata delle capacità in essere delle infrastrutture tecnologiche (in particolare dei collettori fognari e della rete dell'acquedotto); Le nuove tratte infrastrutturali a servizio degli insediamenti previsti dovranno essere coordinate con quanto previsto in merito dal Piano d'Ambito dell'ATO3. In ogni caso dovrà essere assicurata la contestualità o la precedenza temporale degli interventi infrastrutturali rispetto a quelli edificatori.*
- b) *Nella successiva fase di progettazione:*
 - a. *dovranno essere presentati adeguati studi idrogeomorfologici e geotecnici, ai sensi della normativa di settore.*
 - b. *Deve essere valutato il traffico indotto e definiti con particolare attenzione i necessari provvedimenti sia in campo di trasporto pubblico e mobilità ciclo-pedonale (ponendo particolare attenzione sia all'interconnessione con l'esistente che a quella in progetto nell'area), in quanto l'area non presenta attualmente un buon livello di servizio del trasporto pubblico.*
 - c. *Si dovranno approfondire i nuovi accessi veicolari all'area in esame.*
 - d. *Le nuove destinazioni urbanistiche dovranno essere verificate rispetto al potenziale impatto acustico, con particolare riferimento all'accostamento critico indicato nella relazione di verifica.*
 - e. *Dovranno essere attentamente quantificati i volumi demoliti e le tipologie di materiale coinvolto al fine di individuare le modalità più corrette di smaltimento (conferimento ad impianti di trattamento, discarica, recupero ecc...). Allo stesso modo deve essere accertata la presenza negli edifici per i quali è prevista la demolizione, di eventuali materiali da costruzione non inerti e non più ammessi dalla normativa (composti dell'amianto) e deve esserne garantita la rimozione in condizioni di sicurezza ed il corretto smaltimento finale.*
 - f. *Stante la previsione di aree a parcheggio sia in superficie sia nel sottosuolo, sono richiesti approfondimenti in merito al contenimento della superficie impermeabilizzata, per meglio dettagliare le alternative più ecocompatibili da*

adottarsi (sistemi che favoriscano il drenaggio della pioggia, che garantiscano la presenza di inerbimenti, utilizzo di pavimentazioni stradali con proprietà fotocatalitiche, superfici verdi al di sopra della soletta per almeno il 50% della superficie destinata a parcheggio sotterraneo...).

- g. Nelle fasi di cantiere dovranno essere adottate tutte le possibili precauzioni e gli accorgimenti volti a limitare i rischi di contaminazione al fine contenere l'eventuale diffusione di inquinanti a carico delle matrici idriche ambientali dovuti ad esempio a sversamenti di natura accidentale.*
- h. Oltre al rispetto dell'Allegato Energetico del Regolamento Edilizio debbono essere tenuti in considerazione gli aspetti di carattere generale di seguito riportati dalla lettera i alla lettera l.*
- i. Impiego delle migliori tecniche disponibili relativamente alle prestazioni energetiche degli edifici, in particolare per l'ottimizzazione dell'isolamento termico degli interni e la minimizzazione del fabbisogno energetico per la climatizzazione estiva ed invernale (riscaldamento e raffrescamento naturale o passivo), tenendo anche in considerazione il contributo al riscaldamento apportato da macchinari e illuminazione artificiale.*
- j. Utilizzo al massimo grado della luce naturale per l'illuminazione degli spazi interni.*
- k. Razionalizzazione dei consumi energetici mediante impiego di lampade ad elevata efficienza per l'illuminazione esterna ed interna con adeguati dispositivi automatizzati per l'accensione e lo spegnimento, nonché la riduzione dell'intensità luminosa nelle ore notturne.*
- l. Valutazione della possibilità di impiego di impianti solari termici o fotovoltaici, eventualmente integrati nei materiali edilizi impiegati.*
- m. Si dovrà prestare particolare attenzione al contenimento dell'inquinamento luminoso generato dal nuovo insediamento, dall'illuminazione delle aree verdi e dai parcheggi in progetto, ai fini della salvaguardia dei bioritmi naturali di piante e animali e in particolare delle rotte migratorie dell'avifauna.*

2. di dare atto che la Città di Torino provvederà alla Revisione del proprio Piano di Classificazione acustica a seguito della Variante urbanistica in esame;

3. di procedere alla pubblicazione per giorni 30 della presente determinazione all'Albo Pretorio on line all'indirizzo: <http://www.comune.torino.it/albopretorio/> e sul web all'indirizzo http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/organizzazione/atti_urbanistica.shtml;

4. di informare che, avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al T.A.R. del Piemonte, entro 60 giorni dalla conoscenza dell'atto.

Torino, 30 giugno 2011

Il Dirigente Settore
Ambiente e Territorio
Ing. Federico Saporiti